

Cerimonia di consegna delle decorazioni della Stella al Merito del Lavoro

Palazzo regionale – Sala Maria Ida Viglino

Venerdì 1° maggio 2015 – Ore 18.00

Discorso del Presidente della Regione Augusto Rollandin

Console dei Maestri del lavoro,
Maestri del lavoro della Valle d'Aosta,
Autorità,
Signore e Signori,

ci ritroviamo oggi, 1° maggio, in occasione della Festa del Lavoro, nell'anno in cui ricorre un anniversario significativo della nostra storia: i 70 anni della Liberazione.

Credo sia doveroso quindi, in questa circostanza che ci vede riuniti per consegnare le decorazioni della Stella al Merito, ricordare quanto è stato fatto da tanti lavoratori che si sono spesi, nel corso della Resistenza, a vantaggio della nostra democrazia, della libertà di tutta la comunità valdostana, della nostra Autonomia.

Penso, per esempio, agli operai della Cogne e delle miniere, che furono un'autentica risorsa per la Resistenza valdostana. A quegli operai che collaborarono con i Partigiani nella lotta, avendo comunque riguardo a proteggere e salvaguardare il patrimonio produttivo della fabbrica dai possibili tentativi di distruzione da parte dei tedeschi.

Sono molti i lavoratori che hanno agito valorosamente, contribuendo con piccole e grandi azioni alla riconquista della Libertà e al riscatto morale della nostra Valle. Sarebbe impossibile citarli tutti senza correre il rischio di dimenticarne qualcuno; perciò, rivolgiamo a tutti loro indistintamente il nostro sentito ringraziamento, perché con il loro contributo hanno reso possibile l'istituzione di uno Stato democratico, che trova proprio nel lavoro il suo fondamento, così come sancito dalla Costituzione.

Donne e uomini di ogni classe sociale, lavoratrici e lavoratori, operai, contadini, insegnanti, artigiani, che ipotecarono con la loro energia e la loro pazienza un futuro materiale e politico di cui avrebbero beneficiato le generazioni successive. Nell'umiltà del lavoro, il cui frutto era spesso raziato dai nazifascisti, è nata la democrazia. Nel lavoro condotto con onestà, nella paura del domani incerto, nell'oppressione di un contesto armato, si salvava la speranza di chi voleva voltare pagina.

Seppur in situazioni radicalmente diverse, oggi come ieri, il lavoro, qualunque esso sia, se svolto con impegno e onestà, è la principale espressione di dignità. Qualunque lavoro - tengo a sottolinearlo -, perché è importante ribadire sempre che non esistono lavori più o meno importanti, più o meno dignitosi.

Se è vero che la crisi economico finanziaria di questi ultimi anni ha stravolto i mercati e la società, lasciando moltissimi lavoratrici e lavoratori senza occupazione e senza prospettive, è altrettanto vero che recentemente molte persone, soprattutto giovani, hanno saputo riscoprire mestieri non più considerati, quasi dimenticati, negli ultimi decenni di benessere.

Mestieri come il falegname, l'artigiano, l'agricoltore, il casaro sono stati riscoperti e reinventati, grazie alle nuove tecnologie e alle nuove reti della comunicazione, che hanno consentito di esprimere e di far crescere nuovi talenti, nonché di fare emergere nuove opportunità che puntano sulla cura della qualità, sull'innovazione e sulla formazione.

E' un esempio, questo, seguito anche da diversi giovani valdostani: che hanno voluto cercare nella vocazione della nostra regione le loro opportunità di lavoro, dando così una risposta alla crisi e nel contempo offrendo un nuovo e vigoroso slancio alle nostre tradizioni e alla nostra cultura.

In questo momento più che mai, il mio auspicio è che lo sforzo e le energie investiti da istituzioni e imprenditori diano buoni risultati; e forse qualche primo segnale positivo c'è.

Sebbene il quadro economico e sociale continui ad essere caratterizzato dal permanere di significative difficoltà, l'anno da poco concluso ha evidenziato alcuni, seppur modesti, segnali di miglioramento.

Gli ultimi dati in nostro possesso, relativi al 2014, mostrano un lieve incremento dell'occupazione, che si è concretizzato in circa 300 posti di lavoro aggiuntivi.

Dopo un calo estremamente significativo nel 2013, le assunzioni nel corso del 2014 hanno evidenziato segnali di miglioramento, tradottisi in una crescita (4,4%) di cui ha beneficiato maggiormente la componente femminile.

Oltre a ciò, i dati ci confermano, pur nelle difficoltà, che la Valle d'Aosta si trova in una situazione migliore rispetto ad altre realtà italiane. Il tasso di occupazione è,

infatti, di molto superiore a quello medio, oltre ad essere il migliore tra quelli delle Regioni del nord ovest. Inoltre il tasso di disoccupazione è inferiore a quello di gran parte dei territori italiani.

Poiché il 2014 conferma difficoltà nell'occupazione giovanile, la Regione sta intensificando ancora i suoi sforzi, per offrire prospettive concrete e lungimiranti a sostegno delle nuove generazioni.

Un'importante iniziativa è rappresentata dal progetto "Garanzia Giovani", che ha stanziato cospicue risorse europee con l'obiettivo di dare ai giovani tra i 16 ed i 29 anni opportunità di tirocinio, occupazione, corsi di formazione. Sono circa duemila i giovani interessati da questa azione, 500 dei quali hanno già aderito al Programma e, a breve, incominceranno il loro inserimento lavorativo.

Sempre per la fascia d'età tra i 16 e i 29 anni, un'altra ottima opportunità offerta dalla Regione è rappresentata dal "Piano Giovani", finalizzato a favorire la transizione tra la scuola ed il lavoro, a prevenire la dispersione scolastica e a qualificare i giovani anche attraverso percorsi di mobilità geografica e corsi di lingua all'estero. La Regione, per sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale, punta inoltre sul nuovo Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo, di prossima attivazione, che prevede uno stanziamento e di circa 55 milioni di euro in sette anni.

Stiamo anche progettando un nuovo Piano di Politica del lavoro, che dovrà necessariamente tenere conto dei mutamenti del locale mercato del lavoro e del tessuto imprenditoriale regionale, così come delle modifiche legislative che lo Stato italiano sta apportando in materia.

Sono tutti interventi che ci permettono di investire sulla preparazione dei giovani, ai quali – accanto a proposte di crescita e formazione – non dobbiamo mai fare mancare l'esempio. Senza dimenticare che è dai comportamenti quotidiani, dal senso di responsabilità, di dedizione e di onestà che chi li circonda saprà dimostrare che le nuove generazioni potranno trarre la volontà a perseverare nel loro cammino e l'impegno a non lasciarsi scoraggiare.

Di questo, voi Maestri del lavoro siete stati chiari testimoni e questa cerimonia, che ogni anno abbiamo il piacere di rinnovare, vuole rappresentare anche il ringraziamento che vi rivolge tutta la comunità valdostana.